

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 20

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	5
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	6
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	8

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

18 – 24 agosto - 20^a - Sentimento del sé
Entrata del Sole in Vergine

*Così sento ora il mio essere
che lontano dall'esistenza cosmica
in sé estinguerebbe sé stesso
ed edificando solo sul proprio fondamento
dovrebbe uccidere sé in sé stesso.*

Ora si può veramente sentire e sperimentare il proprio essere, nutrito dalla parola dell'Essere universale. Senza di essa il sé si perderebbe, svanirebbe, si estinguerebbe: se dovesse basare la sua esistenza sulle sue sole proprie forze, dimenticando l'origine universale del proprio essere. Se limitato solo a sé stesso, se nutrito solo della propria sostanza, così povera di forze e limitata di orizzonti, non potrebbe sopravvivere a lungo, ma solo atrofizzarsi e, alla fine, uccidere sé stesso. L'unione con l'Essere Universale – o con l'Io Sono Reale – la dilatazione entro la luce fino alle massime ampiezze cosmiche, è una necessità per l'anima. Essa ora non può che attendere l'elemento nuovo, sentito dapprima come «estraneo», che la confermerà in sé stessa attraverso l'unione con l'Essere Universale, invece di perdersi nel nulla.

Se si osserva bene il carattere di questa settimana, così inaspettato e diverso da quanto precede e segue, ci si deve chiedere come mai una simile constatazione di impotenza e di morte proprio in questo momento dell'anno, che vede il rientro dell'animico-spirituale della terra entro la medesima, e quindi anche della propria anima. Questa settimana viene posta tra la precedente, che invita a

ricordare il dono dello Spirito ricevuto nuovamente anche quest'anno e che porta a risveglio di sé stesso con una coscienza rafforzata; e la seguente, dove si è invitati a scorgere in sé una nuova forza data dalla presenza del dono ricevuto: che poi in quella ancora successiva, diviene luce che continua a vivere come luce d'anima. Forse, ci si chiede, si tratta di questo: quale esortazione maggiore vi potrebbe essere di quella che fa prendere coscienza della propria posizione solitaria, in questo tratto dell'anno, destinata all'impotenza, che ora porta a raccogliere tutta la forza, l'energia e la coscienza necessaria, per una piena presenza dell'Io Sono in questo difficile momento di passaggio?

Di fronte a una simile immagine, si sarà sicuramente in grado di riunire tutte le proprie forze: e grazie all'appoggio ricevuto in questi giorni dalla caduta del ferro meteorico fin nel riflesso del sangue, tentare di assimilarsi alla potenza micheliana, al fine di poter divenire non un peso inerte, ma una forza di collaborazione attiva, nel processo di evoluzione della terra e del mondo.

Ricordando le parole di Angelo Silesio, ci si deve dire: *«Sì, senza la mia collaborazione Dio stesso si estinguerebbe: ma anche io stesso rimarrei nell'impotenza assoluta se non tentassi di assimilarmi a Dio, cioè all'Essere Universale dal quale provengono»*.

16 – 22 febbraio

- 46^a -

Volere

Entrata del Sole in Pesci

Mentre nella situazione opposta si è assistiti dal Verbo cosmico ora, in questa presente situazione, si può invece sentire il mondo minacciare di togliere ogni forza interiore: forza che si porta con sé come dono di nascita.

In questa situazione così difficile e pericolosa per la tentazione del principio arimanico che sempre più forte – ma

anche bello – si presenta nella natura in risveglio, ci si può solo rifugiare nel **ricordo** dell'esperienza **pentecostale** avuta nel periodo del solstizio: ricordo che ora si deve trarre dalle profondità del proprio spirito.

Diversamente il mondo della natura che ora sta per risorgere, finisce per stordire la saldezza interiore per quanto innata.

Solo il *ricordare* può essere d'aiuto.

Quaderni del Gruppo di UR¹

18-24 Agosto

Soltanto così io sento il mio Essere,
che lontano dall'Esistenza Cosmica
in sé estinguerebbe sé stesso
ed edificando solo sul proprio Fondamento
in sé ucciderebbe sé stesso.

Già a livello fisico, si può notare come l'essere umano sia parte di un immenso mondo da cui trae continuo sostegno, attraverso processi come la respirazione e la nutrizione e, interagendo con il quale, si conosce. Questa interconnessione con il macrocosmo si realizza, con modalità sue proprie, anche nei mondi iperfisici. Perciò una visione solipsistica dell'esistenza e dell'ascesi è una posizione meramente filosofica che non può condurre all'effettiva realizzazione iniziatica ma, se fosse realmente applicabile (e non lo è, come già la vita pratica dimostra), porterebbe ad un inaridimento egocentrico senza speranza.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Solo così ora sento il mio essere che lontano dall’esistenza cosmica in sé, sé stesso estinguerebbe, ed edificando solo su proprie basi in sé, sé stesso annienterebbe.

Nella metà dell’estate, tempo di trapasso verso l’autunno, io sento il mio essere.

Ma sento anche che esso è qui per il mondo, non per me. Il proprio essere correlato solo a sé stesso, sarebbe rimesso alla morte: dovrebbe “dissolvere in sé sé stesso”, dovrebbe “in sé uccidere sé stesso”.

Il raddoppiamento “in sé sé stesso” caratterizza il portatore di luce come seduttore nell’anima. Però, nel mentre io ne divento consapevole, io vedo: Lucifero cede.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Così ora io sento l'essere mio, il quale, lontano dall'essere universale, in sé dovrebbe estinguere sé stesso ed, edificando solo sulle proprie fondamenta, in sé uccidere sé stesso.

La meditazione della scorsa settimana chiedeva un intensificarsi del sentimento dell'Io interiore attraverso la forza della memoria. Sembra quasi che la natura dell'Io possa essere divisa in due, perché, tagliato fuori dalla luce cosmica che lo ha portato alle altezze, esso sembra estinto quando ritorna nell'interiorità; e d'altra parte sembra che esso, sviluppando le sue forze più profonde, debba distruggere ciò che era stato suscitato dalla Luce.

In un tale momento noi possiamo ricordare che, in quanto esseri umani, siamo allo stadio in cui il lavoro delle divinità inferiori e superiori si incontra, dove da una parte la coscienza può perdere sé stessa e dall'altra, può intensificare sé stessa fino all'annientamento. In questo modo possiamo dire: ora finalmente sento il mio essere... questo grande mistero che, nel regno della natura, ha la sua immagine nel sognante aprirsi e sbocciare e fiorire, quando tutto sembra intessuto in un reticolo di luce, nei processi interni della fruttificazione, del decadimento e della morte. Ma l'uomo deve essere capace di entrare in quest'ultimo processo portando in sé stesso, coscientemente, le forze della resurrezione.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

20 T 18-24 agosto

II Avvento di Michele

Così sento io dapprima il mio Essere
Che lontano dall'esistenza universale
In sé, sé stesso dovrebbe spegnere
Ed edificando solo sul proprio terreno
In sé, dovrebbe far morire sé stesso.

Versetto complementare: 33 *17-23 novembre – VII Azione di
Michele – Golgotha Eterico*

Versetto polare: 45 *9-15 febbraio*

Continuando il suo processo di espansione, l'anima umana ora entra nella dimensione di sacrificio di Saturno, nella sfera celeste che ha segnato l'inizio della nostra evoluzione.

Entriamo quindi nella Prima Gerarchia, e precisamente nel suo terzo aspetto, l'aspetto Spirito Santo del Padre della Santa Trinità.

Dopo aver ricordato quanto ricevuto nella sfera solare, e risvegliate le forze necessarie per accoglierlo correttamente, ora l'uomo sente che il proprio Essere (il Sé Spirituale), lontano dal fluire dell'esistenza universale (dall'impulso di Amore che crea proveniente dal Padre), spegnerebbe necessariamente la Luce interiore in sé. L'uomo edificando sé stesso sul proprio fondamento interiore, dovrebbe far morire la propria parte egoistica, in quanto il Sé Spirituale si manifesta quanto più rinunciamo al nostro egoismo.

Questo passo si collega con forza al complementare, il 33, in modo inequivocabile. In ambedue si parla di morte, solamente

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

ora è l'anima dell'uomo, che agisce come forza egoica contrapponendosi allo sviluppo del Sé Spirituale, che deve "morire".

Il lavoro dell'uomo consiste, più precisamente, nel trasformarla ed edificare su quanto trasformato la nuova veste dello Spirito: il Sé Spirituale, lo Spirito Vitale Amoro e l'Uomo Spirito.

Questo lavoro presuppone due aspetti: la purificazione dell'anima (aspetto Mariano base per il riscatto dell'anima umana) e la trasformazione delle forze ostacolatrici che in essa si sono insediate. Quest'ultimo è un aspetto micheliano, legato all'evento della pioggia meteoritica avvenuta il 10 agosto (versetto 19), San Lorenzo.

Con il versetto 20 siamo nella seconda settimana dell'Avvento di Michele, nella sua vittoria sulle forze egoistiche insediate nel corpo astrale dell'uomo.

Come già detto, nel versetto complementare, il 33, troviamo il mondo che, *privo della partecipazione dell'anima* umana al suo fluire, in sé troverebbe solo morte.

Nel versetto polare, il 45, troviamo la pienezza dell'anima che, solamente se la *manifestazione dei sensi accoglie la luce del pensare*, può riunirsi al divenire universale.

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **"Solo nello Spirito c'è Vita"**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**³

20^a settimana – dal 18 al 24 agosto
Entrata del Sole in Vergine

«Così solamente sento ora il mio essere,
che lontano dall'esistenza cosmica
in sé estinguerebbe sé stesso,
ed edificando solo sul proprio fondamento
dovrebbe uccidere sé in sé stesso»

In questa settimana, la fase di riaddensamento e rientro dell'espansione dell'anima prosegue con maggiore abbrivio. Il Sole, avendo lasciato la Costellazione del Leone, inizia a diminuire l'intensità del suo fulgore penetrando in quella della Vergine. Questo contrarsi dell'anima fa sentire un allontanamento dall'esistenza cosmica, che si era sperimentata particolarmente nella 13^a settimana, in cui meditammo "E io sono nelle altezze dei sensi". Allora, al seguito del Cristo, l'anima nostra sentì la Parola di fuoco degli Dèi, e poté esultare con un "Osanna nell'alto dei cieli", ma ora, in questa 20^a settimana, quale ottava superiore della 13^a, il nostro Io deve affrontare una prova grazie a quanto sperimentato in precedenza. Infatti, l'anima ricevette un Dono di forze di Vita spirituale che l'aiutò a plasmarsi a degna veste dello Spirito. Ora, quel Dono deve essere custodito nell'anima col ricordo, proprio perché si sta perdendo la comunione con quelle eccelse sfere celesti. Il nostro Io avrà bisogno, in futuro, delle forze sviluppate di quel Dono, ma esso è ancora in germe, è come un piccolo feto che ha bisogno di essere nutrito e sviluppato da forze materne dell'anima, e queste gli vengono fornite dalla Costellazione

³ apparso nel 2020 sul suo FB

www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

della Vergine, da cui il Sole irradia. Forze virginee, materne, devono avvolgere, come in un grembo animico, quel germe, affinché in futuro possa fruttificare. Il nostro Io, in questa fase dell'anno si trova, da una parte senza più le forze celesti delle altezze, dall'altra impossibilitato a fruire delle forze del Dono, data la sua debolezza attuale. Ciò fa vivere al nostro Io un forte sentimento di disagio; lontano dall'esistenza cosmica si avverte come privo di alimento spirituale, impoverentesi, tanto che se questo tempo durasse troppo si estinguerebbe senza un "Pane sovrastanziale". Ma avverte, tragicamente, anche dell'altro. Se volesse tentare di edificare sé stesso nutrendosi solo della propria natura egoica, per le qualità di questa natura, tale fondamento su cui edificarsi ulteriormente, in realtà lo porterebbe a un'autoestinzione, a un suicidio spirituale. Per questi motivi, interviene da ora anche l'aiuto di Michele, massimo servitore della Vergine Sophia, che con il suo ferro meteorico, sia nel macrocosmo con le stelle filanti, sia nel microcosmo umano con la precipitazione nel sangue di microcristalli di ferro sidereo, dà lo strumento all'Io per sviluppare il coraggio, il COR-RAGGIO, il raggio del cuore, necessario per affrontare le squilibranti esperienze di questa fase dell'anno.

Settimana complementare ($53^a - 20^a = 33^a$) – dal 17 al 23 novembre.

«Così solamente sento ora il mondo,
che senza partecipazione della mia anima
potrebbe trovare in sé solo gelida, fredda vita,
e manifestandosi senza potenza
nel ricrearsi a nuovo nelle anime,
potrebbe trovare in sé solo la morte».

Nella settimana 33^a la situazione è completamente capovolta rispetto alla 20^a. Se l'uomo non può vivere senza lo Spirito divino, anche quest'ultimo non può continuare senza la partecipazione attiva e co-creativa delle anime umane spiritualizzantesi. Si avverte fortemente, ma anche tragicamente, questa interdipendenza tra Cielo e Terra, tra mondo e Io. Si giungerà a sentire che il Mondo, dovendo ricrearsi attraverso e per mezzo delle anime umane, se le trovasse incapaci di partecipare fattivamente e coscientemente a tale processo, potrebbe trovare in sé solo gelida e fredda vita. Ciò lo porterebbe, col tempo, a non poter più ricreare sé stesso in tali anime umane inadeguate, quindi a trovare in sé solo la morte per impotenza: la fine della Terra come luogo della nascita della decima Gerarchia, quella umana, che fallirebbe la creazione dell'amore vissuto nella libertà, e della libertà vissuta nell'amore.